

# Ambiente ABRUZZO NEWS

*Le istituzioni comunicano*

**periodico**

Omologato







Posteitaliane



N° 14 MARZO 2010



## Il tuo domani è in buone mani

-  gestione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
-  gestioni impianti di compostaggio
-  sistemi di raccolta differenziata
-  servizi di raccolta rifiuti non differenziati
-  spazzamento stradale
-  campagne di comunicazione ambientale

**Azienda Consorziale Igiene Ambientale Marsicana**

Via Edison 27 (N. Ind.le) 67051 Avezzano (AQ) - Tel 0863 441345 - Fax 0863 440651  
info@aciam.it - www.aciam.it - Numero Verde: 800 220403

## INDICE

### *Manifestazioni e convegni*

Istituito il Tavolo di tecnico concertazione volto a proporre modifiche e integrazioni alla Legge n. 45/2007

#### **Verso la modifica delle norme per la gestione integrata dei rifiuti**

*Con il recupero energetico dei rifiuti e la raccolta differenziata spinta l'Abruzzo si prepara alla svolta nella politica della gestione dei rifiuti*

di Silvia Barchiesi

p. 4

### *Rifiuti*

Siglato un accordo di programma tra Regione Abruzzo, Federambiente, UPA, ANCI Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Legambiente, Arcoconsumatori

#### **Rifiuti: ridurre si può e conviene**

*Contro il costo economico e ambientale dei rifiuti, la Regione Abruzzo spinge verso la minimizzazione della loro produzione.*

di Silvia Barchiesi

p. 6

### *Comuni virtuosi*

Contro lo spreco, "porta a porta" spinto e compostaggio domestico

#### **Giuliano Teatino svolta sui rifiuti**

*Riduzione dei rifiuti, dei costi di gestione e dell'inquinamento*

di Silvia Barchiesi

p. 8

### *Aree Protette*

Dopo la firma del Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, anche la firma del Ministro dell'Economia Tremonti.

#### **Via libera all'Area Marina Protetta di Torre del Cerrano**

*Tra i Comuni di Pineto e Silvi, un angolo di paradiso di 3.700 ettari, dove il verde si specchia nel blu.*

di Silvia Barchiesi

p. 9

### *Eco News*

Siglato un Accordo di programma tra Regione Abruzzo e CIVETA

#### **Emergenza rifiuti: un accordo**

#### **per superare le criticità del Consorzio**

*Stanziate 1.350.000 euro per riconfigurare il polo impiantistico*

di Silvia Barchiesi

p. 10

Regione, Università e Associazioni dei consumatori insieme per educare i cittadini al consumo sostenibile.

#### **Il costo ambientale e sociale dei consumi**

*Al via il progetto che punta a formare consumatori responsabili e a spingere i prodotti sostenibili*

di Silvia Barchiesi

p. 12

### *Qualità ambientale*

#### **In arrivo 2 milioni e 400 mila euro per il risanamento dei fiumi Saline e Alento**

*Obiettivo dell'Accordo la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale fiumi Saline e Alento*

di Silvia Barchiesi

p. 13

### *ACLAM SPA*

#### **Utilizzo del compost in agricoltura**

*Presentato, ad Avezzano, il compost prodotto dal primo impianto regionale che ha ottenuto i marchi di qualità CIC e Compost Abruzzo*

di Gianluca Di Lorenzo

p. 14



Istituito il Tavolo di tecnico concertazione volto a proporre modifiche e integrazioni alla Legge n. 45/2007

## **VERSO LA MODIFICA DELLE NORME PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI**

*Con il recupero energetico dei rifiuti e la raccolta differenziata spinta l'Abruzzo si prepara alla svolta nella politica della gestione dei rifiuti*

di *Silvia Barbiesi*

Nella strada che porta alla modifica della L. R. n. 45/07 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", la Regione Abruzzo compie l'ennesimo passo in avanti.

Dopo aver approvato gli indirizzi politico-programmatici per la modifica della normativa nel settore della gestione dei rifiuti (D.G.R. n. 611 del 02/11/09), uno dei punti cardini del programma di Governo e dopo aver approvato, su proposta dell'Assessore all'Ambiente **Daniela Stati**, una delibera volta ad istituire un "Tavolo tecnico di concertazione" finalizzato al confronto sulle modifiche ed integrazioni alla L.R. 45/07 (D.G.R. n. 810 del 31/12/09), lo scorso 17 febbraio con la prima riunione del "Tavolo di concertazione" è iniziata un'ulteriore fase.

*"Ora effettuiamo un ulteriore passaggio necessario e indispensabile, la concertazione ed il confronto sulle disposizioni da emanare, sia da un punto di vista tecnico che amministrativo, tra i diversi livelli istituzionali, gli operatori pubblici e le associazioni di categoria interessate".*

Così l'Assessore all'Ambiente **Daniela Stati** ha commentato l'istituzione del Tavolo tecnico, coordinato dal Direttore del settore Ambiente e dal Servizio Gestione Rifiuti a cui partecipano i rappresentanti delle Province (2 per ogni Provincia), delle Autorità d'Ambito, dell'ANCI-Abruzzo e della Lega delle Autonomie-Abruzzo, un rappresentante della FISEAssoambiente e di Federambiente, i rappresentanti dei Consorzi comprensoriali dei rifiuti e dell'ARTA, oltre che i rappresentanti di alcune organizzazioni e società che si occupano di questioni ambientali.

*"L'obiettivo - ha spiegato l'Assessore Stati - è quello di cercare la massima condivisione sulle scelte strategiche da fare e di farlo in modo trasparente e utile nell'interesse della Regione e dei suoi cittadini. Le politiche ambientali stanno a cuore a tutti ed hanno bisogno dell'apporto di tutti, a prescindere dai ruoli e dalle appartenenze".*

Compito del Tavolo di concertazione sarà dunque quello di elaborare un documento condiviso di proposta di modifica, da porre all'esame della Giunta e al vaglio del Consiglio.

Si tratta di un passaggio intermedio, eppure cruciale, nella strada che punta alla modifica della normativa nel settore della gestione dei rifiuti, che a sua volta rappresenta uno dei punti cardine del programma dell'attuale Governo regionale.

Il Disegno di Legge regionale che punta alla modifica della Legge n. 45 e che prevede la chiusura del ciclo integrato dei rifiuti con il ricorso anche al recupero energetico dei rifiuti non altrimenti riciclabili e il rafforzamento al tempo stesso di tutte le attività di riciclaggio di materia attraverso la diffusione dei servizi di raccolta differenziata domiciliari, ricalca in pieno gli indirizzi politico-programmatici del "Programma di Governo Chiodi" dove all'interno della Macro - Area di Intervento 9, alla voce "Rifiuti", si legge:

*"L'attuale sistema degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) sarà completamente riformato per arrivare all'istituzione di un unico Ente d'Ambito Regionale al quale affidare le funzioni in materia di ciclo idrico integrato e ciclo integrato dei rifiuti. Nell'ottica dell'adozione di provvedimenti che non solo scongiurino il verificarsi di situazioni di emergenza (quali quelle recentemente emerse in Campania) ma assicurino la gestione dei rifiuti in termini di efficienza ed economicità nel rispetto dell'ambiente, sarà necessario:*

- rafforzare tutta la filiera del ciclo integrato dei rifiuti;
- realizzare una forte campagna di promozione sulle famiglie e sulle imprese per ridurre la produzione del rifiuto;
- dare un forte impulso alla raccolta differenziata;
- creare una rete efficiente delle discariche;
- modificare il piano rifiuti per eliminare la soglia di raccolta differenziata, in modo da progettare e realizzare



*immediatamente un piano di termovalorizzazione con uno o più impianti sul territorio regionale. Tale percorso sarà necessario per raggiungere gli standards di altre regioni più evolute nella gestione di questo problema, con indubbi vantaggi non solo economici ma anche ambientali.*

*In termini di gestione verranno adottati meccanismi di controllo su appalto di servizi ed affidamenti "in house".*

*La messa in rete di impianti e competenze, sviluppando opportune sinergie, dovrà tendere ad uniformare le tariffe sul territorio regionale".*

La proposta di modifica che apre la strada alla termovalorizzazione sancisce il punto di svolta nella politica della gestione dei rifiuti della Regione che si appresta a virare decisamente verso una scelta politica di recupero energetico dei rifiuti.

Di fronte alla previsione di un aumento nel 2010 della quantità di rifiuti urbani del 25% rispetto al 2005, la Regione Abruzzo raccoglie la sfida del recupero energetico.

Una maggiore valorizzazione dei rifiuti e il dirottamento dei rifiuti dalle discariche rivestono per la Regione un ruolo fondamentale nel combattere gli impatti ambientali esercitati dai crescenti volumi di rifiuti.

L'Assessore all'Ambiente ha anche spiegato che ci sarà un bando pubblico trasparente, serio e corretto, che permetterà a tutti gli Ambiti Territoriali di partecipare e presentare la propria offerta per la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione in un sistema di leale concorrenza e di scelte condivise tra la Giunta regionale, i cittadini e le realtà locali.

Oggetto di modifica saranno dunque le disposizioni inerenti la "Valorizzazione energetica dei rifiuti urbani" (art. 26 della Legge regionale n.45/2007), riferite alle modalità di avvio a recupero energetico del CDR e dei rifiuti urbani in impianti di incenerimento dedicati.

Le Linee di indirizzo per l'aggiornamento della normativa regionale prevedono l'introduzione di meccanismi di carattere competitivo tra ATO diversi (es. riferiti ai livelli di % RD da raggiungere) a cui far seguire, una volta approvate le nuove norme dal Consiglio Regionale, l'approvazione di un "Documento di indirizzo", da parte della Giunta Regionale, attuativo delle stesse, contenente in particolare:

- criteri per l'individuazione delle aree maggiormente vocate in relazione all'ottimizzazione dei costi gestionali e, comunque, nel rispetto dei criteri di localizzazione degli impianti fissati dal presente piano regionale; tenendo conto che in tal caso l'ambito territoriale ottimale per la gestione di tali rifiuti è l'intero territorio regionale;
- le migliori tecnologie applicabili in funzione delle più significative esperienze maturate nel contesto nazionale ed internazionale;
- indirizzi operativi al fine di garantire la prevalente partecipazione delle AdA alle attività di gestione;
- specifiche prescrizioni per garantire misure e campionamenti in continuo ed analisi.

Ma se la Regione Abruzzo guarda con interesse al recupero energetico dei rifiuti, con altrettanta attenzione si dedica alle attività di prevenzione e di riduzione della produzione dei rifiuti, di preparazione al riuso e di riciclaggio.

Nonostante tutti gli sforzi per promuovere e diffondere sul territorio le raccolte differenziate secondo "sistemi integrati", basati su servizi di raccolte differenziate domiciliari e/o di prossimità, i dati, seppur incoraggianti, non sono tuttavia entusiasmanti: la media regionale di RD pari al 22,09% nel 2008, nonostante un consistente incremento rispetto al 2007 quando la media di RD si attestava al 18,93% o rispetto al

2006 quando era pari al 16,12%, non è, infatti, in linea né con gli obblighi nazionali in materia di raggiungimento delle percentuali di RD (al 2008 pari al 45%), né con le relative previsioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR). Di qui la necessità di un adeguamento/aggiornamento della normativa regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti urbani, secondo le seguenti priorità di intervento delineate dalla D.G.R. n. 611 del 02/11/09 "Linee di indirizzo per l'aggiornamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti":

1. prevenzione e riduzione della produzione e pericolosità dei rifiuti;
2. recupero e riciclo di materiali e prodotti di consumo;
3. recupero energetico dai rifiuti, complementare al riciclo ed a chiusura del ciclo di gestione integrata dei rifiuti;
4. smaltimento in discarica, residuale ed in sicurezza.

Le stesse priorità sono state annunciate dall'Assessore Stati che nel corso della prima riunione del Tavolo tecnico ha auspicato l'accelerazione dell'iter amministrativo: "Mi auguro che entro giugno le modifiche alla legge regionale 45 del 2007, dopo il passaggio in Giunta regionale, siano portate in Consiglio regionale per l'approvazione definitiva. La finalità è quella di arrivare ad una modifica importante che vada nella direzione del recupero energetico che, tra l'altro, è tra le priorità indicate nella Scheda Obiettivo numero 9 del Programma di Governo del Presidente Chiodi, quella relativa all'ambiente ed alla tutela del territorio.

Il disegno di legge verrà sottoposto all'esame del Consiglio regionale che avrà l'ultima parola, attraverso la modifica o meno della legge regionale, sulla possibilità che in Abruzzo si possa realizzare un termovalorizzatore".

Ma la valorizzazione energetica non esclude il recupero e il riciclo, anzi tutt'altro: "Al tempo stesso - ha puntualizzato la Stati - sarà rafforzata la campagna per la promozione della raccolta differenziata porta a porta che rappresenta un altro dei punti qualificanti della strategia del Governo regionale insieme a quello relativo alla costituzione di un unico ATO (al momento ne esistono quattro) che accorpi le funzioni di gestione del ciclo idrico integrato a quelle di gestione dei rifiuti".

"Sarà un percorso condiviso tra tutti i soggetti - ha assicurato l'Assessore Stati - che, oltretutto, può già fare leva sui primi incoraggianti dati che, rispetto alla raccolta differenziata, segnalano un discreto incremento percentuale. Punteremo sulla raccolta differenziata e sulle politiche del porta a porta mettendo in competizione gli ATO tra di loro: chi otterrà migliori risultati nella raccolta differenziata procederà verso il recupero energetico. Insomma, sì al recupero energetico, sì alla raccolta differenziata. Si potrebbe riassumere in questo slogan la proposta di legge di modifica della Legge n.45/2007".

Oltre a fare il punto sulle proposte di modifica alla Legge regionale, l'istituzione del Tavolo tecnico di concertazione è stata anche l'occasione per l'Assessore Stati di respingere ogni allarmismo sulla situazione rifiuti: "Non siamo affatto in emergenza rifiuti. L'Abruzzo non diventerà mai come la Campania. È inutile negarlo - ha detto l'Assessore - le quattro Province sono in sofferenza, anche se allo stato non si può parlare di emergenza. A livello di volumetria - ha spiegato la Stati - si parla di circa un anno e mezzo di autonomia delle attuali discariche ma, nel frattempo, la Regione si è già mossa ed ha autorizzato, e continuerà a farlo, l'apertura di altri impianti di smaltimento e di trattamento dei rifiuti".

*Siglato un accordo di programma tra Regione Abruzzo, Federambiente, UPA, ANCI Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali Abruzzo, Legambiente, Arcoconsumatori*

## RIFIUTI: RIDURRE SI PUÒ E CONVIENE

*Contro il costo economico e ambientale dei rifiuti, la Regione Abruzzo spinge verso la minimizzazione della loro produzione.*

*di Silvia Barchiesi*

Prevenire e ridurre la produzione dei rifiuti è ormai una strategia chiave nell'ambito delle politiche ambientali che la Regione Abruzzo persegue da anni con tenacia e convinzione.

Nella lotta alla produzione dei rifiuti, la necessità di coinvolgere anche altri enti, soggetti e operatori sia a livello programmatico che operativo, è impellente, a partire dal sistema regionale delle Autonomie locali.

**ANCI Abruzzo, Lega delle Autonomie Locali d'Abruzzo e UPA (Unione Province d'Abruzzo)**, insieme a **Federambiente, Legambiente e Arcoconsumatori**, sono così i *partner* ideali per l'avvio di una collaborazione sinergica volta a promuovere e far decollare iniziative e attività in materia di prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Sono, infatti, questi gli stessi soggetti firmatari dell'Accordo di Programma sulla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, volto a promuovere e sviluppare:

- a. *strategie generali condivise tra gli Enti Locali, i soggetti economici della distribuzione commerciale e della produzione dei beni e le Associazioni ambientaliste e dei consumatori, finalizzate ad incentivare azioni volte alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;*
- b. *diffusione delle informazioni, educazione e sensibilizzazione dei cittadini verso il contenimento ed una effettiva prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti e verso "acquisti verdi", frutto di scelte più consapevoli;*
- c. *azioni di educazione e sensibilizzazione sulla prevenzione nei confronti di Enti pubblici e soggetti economici della produzione e della commercializzazione dei beni, gruppi di cittadini, ecc.;*
- d. *attività di formazione di operatori pubblici ed altri soggetti interessati sui temi della prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti;*
- e. *scambio di esperienze e di buone pratiche tra gli Enti, le Associazioni ed altri soggetti competenti e/o interessati;*
- f. *programmazione e attuazione delle diverse iniziative sul territorio regionale.*

**"Ridurre si può e conviene"**: è questo il titolo dell'Accordo, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti e sottoscritto dalle parti, che allo stesso tempo suona anche come un invito e un appello a imprese e cittadini ad adottare buone pratiche ambientali.

Prevenire la formazione di rifiuti e limitarne la produzione e la pericolosità, conviene dal punto di vista tecnico, economico, ambientale e sociale. Solo la prevenzione

dei rifiuti è, infatti, in grado di innescare un meccanismo virtuoso sia sotto il profilo ambientale che economico.

Riduzione dei costi per lo smaltimento dei rifiuti, riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento, conservazione delle risorse naturali e risparmio della capacità nelle discariche sono solo alcuni dei vantaggi di una politica a favore della riduzione dei rifiuti. Insomma la produzione dei rifiuti è un costo, sia in termini ambientali che economici.

Accanto ad una precisa e rigorosa pianificazione e programmazione di tutte le fasi necessarie alla buona gestione del sistema integrato della gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, impianti di trattamento, riutilizzo, recupero e smaltimento) occorre, così, oggi più che mai, porre in atto azioni di riduzione della produzione dei rifiuti, di prevenzione e minimizzazione.

Del resto, è questo l'impegno previsto dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la L.R. n. 45/07 che mira all'obiettivo di diminuzione della produzione dei rifiuti del 5% al 2011 (partendo dai dati di riferimento del 2005).

La spinta a invertire la rotta nella produzione dei rifiuti viene così dalla Regione Abruzzo che tramite il presente Accordo, in collaborazione con gli Enti locali e le Associazioni ambientaliste e dei consumatori, punta a stemperare stili di vita orientati al consumo, oltre che la propensione del sistema produttivo verso i rifiuti di imballaggio.

Lattine, vasetti di vetro, bottiglie di plastica, confezioni di polistirolo e cellophane occupano, infatti, almeno la metà delle nostre pattumiere.

Il processo di "ri-educazione" non coinvolge, però, solo i cittadini-consumatori che vanno sensibilizzati all'uso dei dispenser, all'acquisto dei prodotti alla spina, al riciclo e alla pratica del compostaggio, ma anche gli Enti locali, spesso poco consapevoli dei risvolti ambientali delle loro scelte o dei loro acquisti.

Di qui la necessità e l'urgenza di spingere gli Acquisti Verdi o *Green Public Procurement*, ovvero l'introduzione organizzata di criteri ambientali e sociali nelle politiche di acquisti (gare/appalti) di beni e servizi, al fine di ridurre "a monte" gli impatti ambientali e sociali degli acquisti degli Enti Pubblici o delle imprese e favorendo l'utilizzo di prodotti "ecocompatibili", ovvero più puliti, riciclabili, recuperabili, riutilizzabili e prodotti con processi innovativi nell'utilizzo di materiali.

Più in dettaglio, gli impegni che la **Regione Abruzzo** assume con l'Accordo in questione sono i seguenti:

1. *promuovere strumenti incentivanti o penalizzanti*



- (es. ecofiscalità, ordinanze presidenziali, direttive regionali, ecc.), finalizzati a contenere e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o la loro pericolosità da parte di soggetti pubblici e privati;
2. favorire e promuovere iniziative per la diffusione di "Acquisti verdi", anche ai sensi dell'art. 25 della L.R. 45/07 e s.m.i. avente per oggetto: "Programma d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici";
  3. coinvolgere il CONAI ed i Consorzi Nazionali di filiera nelle attività individuate dal "Programma operativo annuale";
  4. adottare, ai sensi della L.R. 45/07 e s.m.i., "direttive" e/o "linee guida", per indirizzare e supportare tutti i soggetti interessati verso le migliori pratiche di prevenzione e riduzione di rifiuti;
  5. prevedere risorse finanziarie, nell'ambito della programmazione annuale di bilancio, per supportare l'attuazione delle attività.

D'altra parte, l'**UPA (Unione Province d'Abruzzo)** si impegna a mettere in campo le seguenti azioni:

1. sensibilizzare le Province ad adottare iniziative finalizzate alla diffusione di azioni di minimizzazione della produzione dei rifiuti;
2. promuovere l'adozione da parte delle Province di capitolati speciali d'appalto per l'acquisto di beni e servizi contenenti criteri che tengano conto della prevenzione e minore produzione di rifiuti e/o recupero-riciclo dei rifiuti;
3. collaborare con Enti ed Associazioni alla sperimentazione di forme concrete di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

La sensibilizzazione dei Comuni è, invece, la principale attività in capo all'**ANCI Abruzzo** e alla **Lega delle Autonomie Locali d'Abruzzo**. Entrambe, infatti hanno il compito di:

1. sensibilizzare i Comuni alla realizzazione di politiche locali finalizzate alla crescita culturale e consapevolezza dei cittadini dell'importanza delle buone pratiche ambientali con priorità per quelle finalizzate alla prevenzione e minimizzazione della produzione dei rifiuti, recupero-riciclo dei rifiuti;
2. sensibilizzare i Comuni affinché introducano nei regolamenti di gestione dei rifiuti, disposizioni finalizzate alla prevenzione e riduzione dei rifiuti;
3. sensibilizzare i Comuni ad introdurre nelle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici punteggi aggiuntivi per coloro che dimostrano di attuare ini-

- ziative di prevenzione e/o riduzione della produzione di rifiuti;
4. favorire iniziative per la diffusione degli "acquisti verdi".

Tra i compiti di **Legambiente Abruzzo e Arcoconsumatori** ci sono quelli di:

1. organizzare iniziative con gli Enti, i Soggetti economici della produzione e della distribuzione di beni ed altre Associazioni per promuovere la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, nonché valutare le richieste e opinioni degli utenti;
2. inserire nella propria programmazione di iniziative (eventi annuali, premiazioni speciali, ecc.), che abbiano ad oggetto la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

Infine, **Federambiente** si impegna a:

1. organizzare, in collaborazione con Legambiente, un seminario regionale del ciclo "Verso il programma nazionale di prevenzione dei rifiuti: partire dalle esperienze locali";
2. raccogliere, anche sulla base delle indicazioni e delle informazioni fornite dalle altre parti e pubblicare, nell'ambito della Banca nazionale on line di Federambiente sulla prevenzione dei rifiuti, le buone pratiche attuate nel territorio regionale;
3. collaborare, nelle forme possibili, alla diffusione di campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte a soggetti pubblici e privati sui temi della prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
4. informare e/o consultare le altre parti in occasione di dell'organizzazione di eventi o nell'elaborazione di progetti e/o studi nazionali in materia di prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

A vigilare sull'attuazione degli obiettivi dell'Accordo, dalla durata triennale, sarà un **Gruppo di Lavoro**, costituito dai rappresentanti della Regione Abruzzo e degli Enti e delle Associazioni coinvolti.

Contro lo spreco, "porta a porta" spinto e compostaggio domestico

# GIULIANO TEATINO SVOLTA SUI RIFIUTI

Riduzione dei rifiuti, dei costi di gestione e dell'inquinamento

di Silvia Barchiesi

Parte da **Giuliano Teatino** la rivoluzione in materia di gestione dei rifiuti urbani.

Dopo aver raccolto la sfida del "porta a porta" e del compostaggio domestico, il piccolo Comune del chietino abruzzese con i suoi 1340 abitanti, si impone come un modello "pilota" da replicare.

*"Ci siamo ispirati alla natura che non produce rifiuti: ricicla tutto".*

Così il Sindaco **Dora Di Ciano** commenta il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani, orientato al recupero, più che allo smaltimento.

Ad eccezione dell'organico, smaltito completamente con la pratica del compostaggio domestico, la raccolta differenziata spinta riguarda, infatti, tutte le frazioni di RSU ed in particolare:

- carta, cartone e cartoncino;
- plastica e imballaggi in plastica;
- vetro e imballaggi in vetro;
- metalli e imballaggi in acciaio e alluminio;
- secco non riciclabile.

I numeri parlano chiaro: avviata lo scorso giugno, in soli pochi mesi, la raccolta differenziata nel piccolo Comune abruzzese ha già raggiunto la soglia dell'80%, (passando da 35mila tonnellate di RSU inviati in discarica nel mese di luglio 2009 a 4,9 tonnellate nel dicembre 2009) e punta a sfiorare l'obiettivo del 90% nei prossimi mesi.

Merito dei cittadini, collaborativi non solo nel far decollare il porta a porta, ma anche nell'avviare il compostaggio domestico che interessa il 100% delle utenze.

A tutti gli utenti sono stati, infatti, consegnati gratuitamente i contenitori specifici per ogni tipologia di rifiuto e una compostiera per l'umido.

I vantaggi, oltre che ambientali, sono anche economici.

Per rendersene conto basta scorrere la lista di segni meno che il piccolo Comune del Chietino ha incassato gra-

zie al Progetto sperimentale "100% compostaggio domestico", frutto di un protocollo di intesa tra Comune di Giuliano Teatino e Regione Abruzzo, approvato con D.G.R. n. 1190 del 04/12/08:

- 35% la produzione totale dei rifiuti, incluso l'organico;
- 40% di risparmio annuale sui costi di gestione (raccolta, selezione e smaltimento);
- 50.000 kmanno evitati su strade e autostrade;
- 2.237 tonnellate di CO<sub>2</sub> risparmiate ogni anno;
- 23% la riduzione sulla bolletta rifiuti per tutte le utenze che praticano il compostaggio.

Il drastico abbattimento dei rifiuti conferiti in discarica è comunque il risultato più eclatante: dalle 8/10 tonnellate settimanali, con l'introduzione della pratica del compostaggio domestico che ha sottratto l'umido alla discarica, si è passati a circa una tonnellata alla settimana.

Insomma, a Giuliano Teatino contro lo spreco via libera al riciclo: anche il compost derivante dal compostaggio sarà riutilizzato dagli stessi cittadini o ritirato dal Comune e utilizzato per la fertilizzazione delle aree verdi pubbliche.

A guadagnarci non è solo l'ambiente, ma anche le tasche dei cittadini: con la drastica riduzione dei rifiuti in discarica e la netta riduzione dei passaggi le tariffe per i virtuosi cittadini di Giuliano Teatino saranno, infatti, meno salate.

Il Comune, grazie anche all'acquisto di un sistema integrato di pesatura e riconoscimento ottico dei contenitori, *convertirà l'attuale tassa sui rifiuti in tariffa puntuale*, attribuendo ad ogni utente l'esatto quantitativo di rifiuto prodotto su cui calcolare la corrispondente tariffa e prevedere un opportuno sistema di premi e penalizzazioni.

Riduzione della produzione dei ri-

futi, riduzione dei costi del servizio, riduzione dei consumi di combustibile e di usura dei mezzi, riduzione dei gas inquinanti in atmosfera.

Sta in questa serie di segni "meno" la ricetta della svolta del piccolo comune abruzzese in materia di gestione di rifiuti.

*"Siamo una piccola realtà che vuole attuare uno sviluppo sostenibile che, secondo la definizione tradizionale, è uno sviluppo che risponde alle esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie" - ha dichiarato il primo cittadino - La gestione della filiera dei rifiuti costituisce un nuovo tassello allo sviluppo sostenibile che l'Amministrazione comunale ha già avviato da tempo anche con altre iniziative".*

A segnare la strada è stata la Regione Abruzzo, da tempo impegnata nel realizzare politiche ambientali, in particolare nel settore rifiuti, più efficaci ed efficienti, in vista del raggiungimento nel 2011 dell'obiettivo di riduzione del 5% della produzione dei rifiuti.

Il Comune di Giuliano Teatino con coraggio e convizione l'ha imboccata. Non rimane che seguirlo.

È questo l'invito rivolto dall'Assessore regionale all'Ambiente **Daniela Stati** alle altre Amministrazioni e a tutti i cittadini: *"È necessario un reale salto culturale di tutti gli abruzzesi che trasformi la pratica della raccolta differenziata da atto straordinario a naturale quotidianità. Il percorso virtuoso intrapreso dal Comune di Giuliano Teatino è un buon inizio. La vera sfida che il Comune di Giuliano Teatino e tutti i cittadini dovranno e sapranno vincere, sarà il consolidamento di tali buone pratiche di gestione dei rifiuti negli anni futuri".*



Dopo la firma del Ministro dell'Ambiente Prestigiacomo, anche la firma del Ministro dell'Economia Tremonti.

## VIA LIBERA ALL'AREA MARINA PROTETTA DI TORRE DEL CERRANO

Tra i Comuni di Pineto e Silvi, un angolo di paradiso di 3.700 ettari, dove il verde si specchia nel blu.

di **Silvia Barchiesi**  
foto di Massimo Fraticelli

Dopo un iter burocratico durato oltre 12 anni, la "regione verde d'Europa", con oltre il 30% di territorio protetto, incassa un'altra conquista: l'"Area Marina Protetta Torre del Cerrano" è finalmente realtà.

La firma del maggio 2009 da parte del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Stefania Prestigiacomo* e quella del Ministro dell'Economia, *Giulio Tremonti* mettono fine alle lungaggini burocratiche e consacrano lo specchio d'acqua compreso, nel tratto teramano, tra i Comuni Pineto e Silvi ad Area Marina Protetta.

L'Area, estesa su 3.700 ettari, che ricomprende 7 km di duna sabbiosa lungo la riva, compresa tra la foce del Calvano e la stazione ferroviaria di Silvi, si estende fino a 3 miglia nautiche.

Qui, dove il verde dei monti si specchia nell'azzurro del mare, la natura incontra la storia.

Al di là della rilevanza naturalistica della riserva, spicca, infatti, anche quella storico-archeologica: proprio nelle acque antistanti la Torre di Cerrano, si trovano i resti dell'antico porto romano di Atri.

Ma non solo. Il connubio natura-storia riecheggia anche nello stesso nome della riserva, Torre del Cerrano, che abbina il nome del torrente Cerrano che scende dalle colline di Atri e che sfocia nella marina di Silvi, a quello della Torre, utilizzata nel XVI secolo dagli spagnoli,

come baluardo contro i pirati saraceni e oggi sede del Reparto Biologia Marina e Fluviale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale".

Prorio qui, all'interno della storica Torre, oggi completamente restaurata, si trova un impianto sperimentale di acquacoltura di alta tecnologia e all'avanguardia.

La superficie dell'Area Protetta ricomprende diverse zone, ognuna con un differente grado di tutela e quindi con un diverso regolamento: una ristretta zona B, un quadrato di circa 1 km di lato di fronte a Torre Cerrano, una più estesa zona C di 14 km<sup>2</sup>, che si sviluppa per più di un miglio marino fino a circa 2 km dalla costa e un'ampia zona D di forma trapezoidale, di circa 22 km<sup>2</sup> che si estende fino al limite delle 3 miglia.

A far guadagnare all'Area lo status di Area Protetta è proprio l'ambiente marino che ai tipici fondali sabbiosi adriatici (che caratterizzano la porzione più estesa dell'Area) alterna alcune parti di scogliere di fondo e che vanta una nutrita schiera di specie animali marine pelagiche e bentoniche e una piccola rappresentanza di specie vegetali.

Sede di ripopolamento e di studio dell'ecosistema marino, l'Area Marina Protetta di Torre del Cerrano è finalmente realtà!

Siglato un Accordo di programma tra Regione Abruzzo e CIVETA

# EMERGENZA RIFIUTI: UN ACCORDO PER SUPERARE LE CRITICITÀ DEL CONSORZIO

Stanziati 1.350.000 euro per riconfigurare il polo impiantistico

di Silvia Barbiesi

Per superare le gravi criticità ambientali e finanziarie del CIVETA, il Consorzio intercomunale per il trattamento dei rifiuti nell'area del Vastese, ormai da tempo in emergenza per via del mancato conseguimento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per tutto il polo impiantistico, oltre che per l'ormai saturazione della discarica di servizio e l'indisponibilità della "nuova", scende in campo la Regione Abruzzo che stanziava un milione e 350 mila euro per mettere fine alla grave situazione emergenziale in cui versa il Consorzio.

È quanto prevede un Accordo di programma, approvato dalla Giunta regionale in data 30 novembre e sottoscritto lo scorso 22 dicembre dalla Regione Abruzzo e dal Consorzio intercomunale per il trattamento dei rifiuti nell'area del Vastese, localizzato in località "Valle Cena", nel Comune di Capello.

L'obiettivo dell'Accordo e dei finanziamenti regionali è la riconfigurazione ed il potenziamento dello stesso polo impiantistico per affrontare, secondo criteri di economicità, razionalità ed efficienza, la gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani nel territorio in questione, risolvendo così le criticità ambientali e gestionali del CIVETA che impediscono il rilascio dell'autorizzazione della discarica di servizio all'impianto, nonché l'adeguamento alle prescrizioni rilasciate per l'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale).

L'Accordo prevede, infatti, un'effettiva collaborazione tra Regione e CIVETA:

- da un lato, infatti, il Consorzio si è impegnato ad eliminare le criticità relative al nuovo vaso di discarica, che ne avevano compromesso il rilascio delle necessarie autorizzazioni (VIA in sanatoria, AIA) e a rimuovere, entro il 31 marzo 2010, i rifiuti stoccati nelle aie di stabilizzazione/maturazione dell'impianto di trattamento meccanico-biologico, causa di una non puntuale attuazione delle disposizioni dell'AIA;

- dall'altro, la Regione si impegna ad erogare 350 mila euro per la realizzazione della "linea trattamento fanghi" e almeno un milione di euro per interventi di adeguamento funzionale dell'impianto e di ripresa dell'attività gestionale.

In particolare, la **Regione Abruzzo** si impegna a:

a) *previa presentazione di apposita richiesta da parte del Consorzio C.I.V.E.T.A., correlata da apposita relazione tecnica che individui gli interventi necessari per adeguare l'impianto alle migliori tecniche disponibili di settore di cui all'art. 4 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., ad esaminare ed approvare una rimodulazione temporanea all'AIA n. 125/2009, prevedendo il complesso impiantistico costituito dalle seguenti linee di trattamento:*

- *impianto di trattamento meccanico-biologico (TMB) per il trattamento del solo flusso indifferenziato dei RU;*
- *piattaforma ecologica per il trattamento e la valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema differenziato;*
- *post gestione della discarica esaurita;*

b) *sospendere la procedura sanzionatoria, compatibilmente al quadro normativo vigente, avviata ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., esclusivamente per le inadempienze di cui all'art. 4 dell'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;*

c) *valutare la rassegna da parte del Servizio regionale e degli organi competenti del contributo finanziario (Euro 315.000,00), già concesso nell'ambito dei fondi del PRTR 2006-2008, per la realizzazione della "linea trattamento fanghi" con linea essiccazione, attualmente in fase di procedura di revoca;*

d) *erogare al Consorzio C.I.V.E.T.A. un contributo di almeno Euro 1.000.000,00, previa adozione*

*degli atti amministrativi necessari da parte degli organi competenti, nell'ambito dei programmi finanziari regionali di cui al PRTR 2006-2008 e s.m.i., al fine di realizzare gli interventi urgenti ed impiantistici funzionali al ripristino della corretta gestione delle attività del complesso impiantistico;*

e) *convocare celermente, alla conclusione del procedimento di V.I.A. in sanatoria, l'apposita conferenza dei servizi, ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., per l'approvazione della nuova discarica di servizio all'impianto di TMB;*

f) *coinvolgere la Provincia di Chieti, affinché si impegni, in collaborazione del C.I.V.E.T.A. ad assicurare il corretto smaltimento degli scarti e sovralli prodotti dall'attività di trattamento e valorizzazione del complesso impiantistico presso impianti di smaltimento autorizzati nell'ATO n. 3 e/o altra soluzione percorribile; inoltre, a richiedere alla Provincia di Chieti perché provveda a:*

- *svolgere le funzioni di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 45/2007 e s.m.i.;*
- *monitorare costantemente, in collaborazione dell'ORR, i dati sulle raccolte differenziate dei Comuni facenti parte del C.I.V.E.T.A., al fine di verificare, il raggiungimento degli obiettivi di legge ed il rispetto del cronoprogramma.*

Gli Organi del **Consorzio CIVETA** provvederanno rispettivamente:

a) *il CdA ad eliminare gradualmente e comunque non oltre il 31.03.2010, le criticità gestionali relative all'impianto di TMB con la rimozione dei rifiuti stoccati nelle aie di stabilizzazione/maturazione, causa di una non puntuale attuazione delle disposizioni di cui all'AIA n. 125/112 del 30.06.2009;*

b) *l'Assemblea ad approvare il bilancio di previsione del Consorzio così co-*

- me deliberato dal CdA, con impegno formale al ripiano dei debiti assunti nei confronti di altri operatori del settore;
- c) l'Assemblea alla rimodulazione delle tariffe, secondo criteri di trasparenza e congruità delle stesse e/o secondo eventuali disposizioni regionali;
- d) superare entro il 31.12.2009, relativamente alla "nuova" discarica di servizio le criticità ambientali evidenziate dall'ARTA nel parere di cui alla nota prot.n. 1570 del 21.10.2009 e successive note rimesse al SGR, al fine di poter procedere da parte del competente Comitato regionale VIA, all'esame del progetto della nuova discarica per l'approvazione di una VIA a sanatoria;
- e) trasmettere entro il 31.03.2010, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. un apposito progetto di revamping del complesso impiantistico che preveda:
- il raddoppio della linea di trattamento della FORSU, ai fini della produzione del "compost di qualità", dagli attuali potenzialità di 30.000 t/a a 60.000 t/a;
  - l'esercizio della linea trattamento fanghi di depurazione.
- f) prevedere l'eventuale realizzazione, sentiti i Comuni interessati, di un "centro di trasferimento" della FORSU prodotta dai Comuni del consorzio, organizzando il recupero della stessa presso impianti di compostaggio autorizzati, anche al fine di aderire al programma di cui ai seguenti atti amministrativi: DGR n. 1528/06, DGR n. 604/2009 e DD n. 203/2009, con i quali la Regione Abruzzo ha istituito il marchio di qualità "Compost Abruzzo" (CA);
- g) presentare entro il 31.01.2010 un "cronoprogramma", che preveda il potenziamento e la diffusione delle raccolte differenziate dei Comuni, secondo sistemi di raccolta domiciliari "porta a porta", per i servizi che sono direttamente gestiti da parte del

Consorzio, anche per aderire alle disposizioni di cui all'art. 23 della L.R. 45/2007 e s.m.i. Il cronoprogramma previa valutazione tecnica, sarà approvato dal competente SGR della Regione Abruzzo.

Un apposito gruppo di lavoro, coordinato dal commissario *ad acta* **Marco Famoso** e costituito da rappresentanti della Regione, della Provincia di Chieti e dell'ARTA, monitorerà gli adempimenti e gli effetti dell'Accordo che porterà nei prossimi tre anni, alla riconversione delle finalità dell'impianto di trattamento meccanico-biologico che non sarà utilizzato per il solo trattamento della materia organica del rifiuto per la produzione di compost di qualità, ma anche per il flusso indifferenziato.

In particolare, l'apposito gruppo di lavoro avrà il compito di:

- verificare e controllare l'utilizzazione delle somme messe a disposizione del C.I.V.E.T.A.;
- verificare e controllare l'esecuzione delle eventuali procedure di appalto, forniture, gare e quanto altro necessario alla realizzazione degli interventi;
- verificare e controllare la corretta esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico previsti dal presente Accordo;
- valutare l'eventuale rimodulazione del cronoprogramma in relazione agli obiettivi che saranno raggiunti, anche al fine di prevedere la conclusione del presente Accordo;
- individuare tutte le ulteriori attività in relazione al raggiungimento delle finalità del presente Accordo;
- valutare il coinvolgimento dei rappresentanti del C.I.V.E.T.A. (CdA, Direttore amministrativo, direttore tecnico, ecc.), nelle attività di vigilanza e controllo degli interventi connessi all'attuazione del presente Accordo;
- relazionare trimestralmente al Presidente della Giunta Regionale, al componente della Giunta regionale

ed alla Direzione regionale Protezione Civile - Ambiente.

A sottolineare l'importanza dell'Intesa siglata con il Consorzio CIVETA è stata lo stesso Assessore regionale all'Ambiente, **Daniela Stati**, proprio in occasione della presentazione dell'Accordo: "La Regione Abruzzo sta facendo con la dovuta celerità tutto ciò che deve fare per risolvere la difficile situazione del CIVETA.

Questo Accordo è molto importante e strategico per la Regione che con oltre un milione di euro fa un investimento notevole per risolvere le criticità strutturali del CIVETA.

Ciò significa impedire la morte di un impianto strategico per l'Abruzzo; risolvere le problematiche di una struttura pubblica; dare un forte segnale non solo sul fronte rifiuti e occupazione, ma anche sul senso di responsabilità dei Sindaci".

Anche il consigliere regionale **Giuseppe Tagliente**, intervenuto a nome pure dei colleghi Antonio Prospero e Nicola Argire, ha invocato il senso di responsabilità da parte dei Sindaci: "Questo Accordo sottolinea la volontà della Regione di soccorrere il CIVETA, a condizione, però, che il Consorzio ed i Sindaci, finora latitanti, dimostrino uguale volontà, approvando il Bilancio di previsione ed un Piano di rientro dal deficit che preveda tagli ed un esame critico della politica fallimentare portata avanti dal Consorzio fino ad oggi e della cattiva gestione degli ultimi anni".

"Lo stanziamento dei finanziamenti regionali previsti dall'Accordo finalizzati all'ammodernamento della struttura dal punto di vista delle tecnologie e della logistica - ha concluso Tagliente - consentirà finalmente al CIVETA di ripartire".

L'Accordo, che punta alla riconfigurazione e al potenziamento del polo impiantistico, segna così un primo passo di svolta nella gestione dei rifiuti nella Provincia di Chieti.



Regione, Università e Associazioni dei consumatori  
insieme per educare i cittadini al consumo sostenibile.

# IL COSTO AMBIENTALE E SOCIALE DEI CONSUMI

*Al via il progetto che punta a formare consumatori responsabili e a spingere i prodotti sostenibili*

di Silvia Barbiesi

*Informare sui costi ambientali e sociali dei consumi per formare consumatori responsabili e consapevoli: è questo l'obiettivo della convenzione, sottoscritta tra Regione Abruzzo, Università Telematica "Leonardo da Vinci", Dipartimento delle Scienze aziendali e ambientali dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" e Associazioni dei consumatori (Adiconsum, ADOC, Arco, Associazione consumatori abruzzesi, Codacons, Codici, Federconsumatori e Guardiacivica) che mira alla realizzazione del progetto "Il Costo ambientale e sociale dei consumi".*

Il progetto, finanziato con 357.000 euro, punta a promuovere attività di sensibilizzazione e formazione dei cittadini al consumo sostenibile, rivolte in particolare ai giovani, al mondo della scuola e al mondo del lavoro, oltre che attività di ricerca sulla valutazione degli effetti economici e sociali della produzione e del consumo.

Lo scopo? Diffondere tra i cittadini un corretto stile di consumo, una sorta di *vademecum* del consumatore attento e responsabile di "buone pratiche di consumo", spingere, una volta per tut-

te, la domanda di prodotti sostenibili e a chilometri zero, oltre che promuovere le fonti rinnovabili ed il risparmio energetico.

*"La Regione Abruzzo insieme alle Regioni Marche, Umbria, Puglia e Toscana ha deciso di aderire ad un programma promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico - ha spiegato il Vice Presidente della Regione e Assessore allo Sviluppo economico, Alfredo Castiglione - In questo modo sarà possibile attivare interventi, in modo coordinato ed efficace, guardando soprattutto all'informazione e formazione al consumo sostenibile".*

*"L'obiettivo di fondo - ha continuato Castiglione - è quello di creare un circolo virtuoso tra produzione, commercio e consumo dei prodotti così i cittadini cambieranno anche i propri comportamenti promuovendo consumi più corretti e responsabili, consapevoli che ogni loro scelta orienta la domanda e modifica l'economia, riappropriandosi in pieno del diritto di scelta e risparmiando risorse economiche ed ambientali".*

Ricerca, informazione e formazione.

La catena dell'educazione allo sviluppo sostenibile parte così dall'Università, raggiunge la società civile, passando per scuola e il lavoro e arriva a scuotere il mercato. In quest'ottica si gioca la collaborazione con l'Università "Leonardo da Vinci".

*"Le azioni affidate alla nostra Università - spiega il Prof. Fabio Capani, Rettore dell'Ateneo Telematico - oltre a quelle più propriamente formative, riguardano anche temi che vanno dalla individuazione dei portatori di interesse da coinvolgere, al censimento delle attività educative al consumo sostenibile nel territorio, dalla formazione del personale delle associazioni di consumatori, alla realizzazione della learning community di progetto, dal censimento tra istituzioni e mondo imprenditoriale delle buone pratiche, fino alla relativa promozione".*

Queste le principali attività affidate ai ricercatori dell'UNIDAV che, grazie alla Convenzione, potranno avvalersi anche del contributo scientifico dei ricercatori del Dipartimento di Scienze aziendali, statistiche, tecnologiche ambientali dell'Università "G. d'Annunzio".



# IN ARRIVO 2 MILIONI E 400 MILA EURO PER IL RISANAMENTO DEI FIUMI SALINE E ALENTO

*Obiettivo dell'Accordo la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel sito di interesse nazionale fiumi Saline e Alento*

di Silvia Barchiesi

Contro l'emergenza ambientale che grava lungo la fascia fluviale dei fiumi Saline e Alento il Ministero dell'Ambiente si mobilita.

È stato, infatti, siglato lo scorso 25 febbraio presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Accordo di programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale "Fiumi Saline e Alento".

A siglare l'Accordo, oltre all'Assessore regionale all'Ambiente Daniela Stati, i rappresentanti delle Province di Pescara e Chieti e i rappresentanti degli otto Comuni interessati: Cappelle sul Tavo (PE), Città Sant'Angelo (PE), Collecervino (PE), Francavilla al Mare (CH), Montesilvano (PE), Moscufo (PE), Ripa Teatina (CH), Torrecchia Teatina (CH).

Ammontano a 2.404.245,00 euro i finanziamenti stanziati dall'Accordo:

- 2.304.245,00 euro stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. 18.09.2001, n. 468;
- 100.000,00 euro stanziati dalla Regione Abruzzo.

L'obiettivo è il rientro dell'emergenza ambientale che da anni colpisce il Sito di Interesse Nazionale "Fiumi Saline e Alento", incluso nell'elenco dei siti di bonifica di interesse nazionale dal D.M. 468/01, la cui superficie totale risulta pari a 1.132 ha.

I finanziamenti andrebbero a coprire le spese per la bonifica ed il ripristino ambientale della fascia fluviale dei due corsi d'acqua, il Saline (circa 24 km di asta fluviale, comprensiva dei due fiumi Fino e Tavo che lo alimentano, per un totale di circa 850 ha) e l'Alento (circa 10 km per un totale circa di 282 ha).

È qui, lungo i loro argini che si trovano numerosi abbandoni di rifiuti e discariche abusive. Per non parlare degli scarichi liquidi incontrollati lungo le aste dei due fiumi.

A valle della discarica comunale di Montesilvano nelle acque del fiume Saline si è riscontrata presenza di percolato, aumento di solfati, cromo e nichel.

I risultati del Piano di caratterizzazione delle aree pubbliche hanno evidenziato contaminazione da diossine nei suoli agricoli, che è stata riscontrata anche nelle matrici dei sedimenti fluviali e marini.

Di qui l'urgenza degli interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica delle aree contaminate che consentano il recupero ambientale dell'area, condizione essenziale anche per il suo sviluppo economico-produttivo.

In particolare, le risorse stanziare grazie all'Accordo dovranno essere impiegate per l'attuazione dei seguenti interventi:

1. Misure di prevenzione e interventi di messa in sicurezza:
  - ordinanze e misure di prevenzione nelle zone risultate contaminate - superamento delle concentrazioni

soglia di contaminazione (CSC);

- asportazione e rimozione dei rifiuti interrati (600.000 euro, di cui 550.000,00 a carico del Ministero e 50.000,00 euro a carico della Regione);
2. Indagini integrative di caratterizzazione:
    - progettazione delle indagini integrative (50.000,00 euro);
    - realizzazione di indagini dirette, ricognizioni in campo e ricostruzione dello stato qualitativo del sito, necessari per la progettazione degli interventi di bonifica o messa in sicurezza permanent (180.000,00 euro);
    - individuazione delle sorgenti di contaminazione della falda (50.000,00 euro).
  3. Progettazione ed esecuzione degli interventi:
    - progettazione e degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di suoli e falda (150.000,00 euro);
    - realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e/o bonifica di suoli e falda (1.054.245,00 euro);
    - progettazione degli interventi di bonifica dei sedimenti fluviali e marini interna al SIN (50.000,00 euro);
    - esecuzione degli interventi di bonifica dei sedimenti fluviali e marini interna al SIN (150.000,00 euro);
  4. Attività istruttoria, verifica interventi (20.000,00 euro).
  5. Attività di ispezione, controlli, valutazioni di carattere sanitario e valutazioni epidemiologiche (100.000,00 euro di cui 50.000,00 euro a carico del Ministero e 50.000,00 euro a carico della Regione).

Oltre alla Regione, alle due Province di Pescara e Chieti e agli 8 Comuni interessati, per le attività di messa in sicurezza e bonifica delle acque di falda e dei suoli e la messa in sicurezza dell'arenile, l'Accordo prevede il coinvolgimento anche di ISPRA, ARTA Abruzzo, Istituto Superiore di Sanità e Ispettorato dell'Agricoltura.

Grande soddisfazione per il raggiungimento dell'Intesa è stata espressa dall'Assessore all'Ambiente Daniela Stati che non ha mancato l'occasione per rilanciare altre impellenti richieste: "Stiamo recuperando ritardi annosi negli interventi di messa in sicurezza dei siti da bonificare. Nei prossimi giorni terremo una riunione operativa con gli Enti coinvolti per stabilire le modalità di utilizzo delle risorse che ammontano a circa due milioni e mezzo di euro e stabilire inoltre interventi per bonifiche e ripristini ambientali dei siti. Inoltre, ho sollecitato il Ministero a stanziare ulteriori risorse per il Sito di Interesse Nazionale di Bussi sul Tirino per il quale ho proposto la sottoscrizione di un identico Accordo di programma".



# UTILIZZO DEL COMPOST IN AGRICOLTURA

*Presentato, ad Avezzano, il compost prodotto dal primo impianto regionale che ha ottenuto i marchi di qualità CIC e Compost Abruzzo*

*di Gianluca Di Lorenzo*

Si è tenuto lo scorso 23 febbraio, presso i locali dell'ARSSA *Abruzzo* di Avezzano, il Convegno dal titolo "Utilizzo del compost di qualità in agricoltura". È stata l'occasione ideale per presentare al mondo agricolo marsicano il compost prodotto nell'impianto di compostaggio di Aielli, primo impianto in Regione ad ottenere i marchi di qualità CIC e Compost Abruzzo, al fine di proporlo come valida alternativa ai fertilizzanti chimici già utilizzati per la concimazione dei terreni.

Ad aprire il convegno è stato il Presidente di **ACIAM S.p.A.** Avv. **Luigi Ciaccia**, che ha introdotto il tema, richiamando all'attenzione del mondo agricolo locale, le principali peculiarità dell'impianto di compostaggio, nonché l'iter certificativo seguito per ottenere dal Consorzio Italiano Compostatori, il prestigioso marchio di qualità.

A seguire il Dott. **Massimo Centeme-**

confronto agli addetti ai lavori.

L'Ing. **Paolo Recchia**, direttore dell'impianto di compostaggio di Aielli, ha descritto il processo di produzione del compost, soffermandosi sulle caratteristiche chimico-fisiche e strutturali del prodotto finito. Da ciò è scaturito un confronto con il letame di origine bovina, che ha evidenziato come il compost, a parità di peso, sia più ricco di elementi nutritivi per il terreno e comporti minori costi di acquisto e distribuzione.

La sessione è stata chiusa con l'intervento del Dott. **Sergio Cappelli**, agronomo dell'ARSSA *Abruzzo*, il quale ha ricordato l'importanza della sostanza organica nei suoli, sia in quelli che ne sono carenti, come la maggior parte dei terreni abruzzesi, sia in quelli, come il Fucino, che pur contando molta sostanza organica sono coltivati in modo talmente intensivo da richiederne

organica in grado di migliorare sensibilmente la produttività dei terreni.

Il Dott. **Alberto Torelli**, Amministratore Delegato di **ACIAM S.p.A.**, ha aperto il dibattito stimolando i presenti, in particolare gli agricoltori, ad uno scambio di esperienze reciproco per individuare le sinergie possibili sul territorio. Al dibattito hanno preso parte agricoltori, esponenti delle categorie agricole, agronomi, amministratori, etc, i quali hanno evidenziato il loro interesse per il compost ed hanno posto quesiti riguardo l'utilizzo in agricoltura biologica, i controlli che vengono effettuati sulle matrici in ingresso, le metodologie di utilizzo e spandimento e i costi di approvvigionamento.

Tutti i rappresentanti delle aziende agricole presenti hanno espresso ampia disponibilità all'utilizzo del compost di qualità nei loro terreni, ponendo così le basi per la valorizzazione del compost in ambito agricolo.

Al fine di governare il processo di introduzione del Compost di qualità nelle pratiche agricole, **ACIAM S.p.A.** metterà in atto una iniziativa (Accordo di Programma Regionale) denominata "Campi dimostrativi", che prevede l'utilizzo del compost in campi selezionati e sottoposti a coltivazione controllata. I campi verranno scelti tra quelli messi a disposizione da **ACIAM** stessa e da altri agricoltori che vorranno dare la propria adesione ed avranno una funzione divulgativa e didattica, oltre che dimostrativa.



**ro**, coordinatore del CIC, ha illustrato un'ampia panoramica sullo scenario del compostaggio in Italia, le quantità prodotte, i controlli effettuati e i principali utilizzi, offrendo utili parametri di

quantità sempre maggiori. Vengono poi riportati i dati acquisiti dalle esperienze di utilizzo di compost in agricoltura in Italia e nel mondo, evidenziando come questo sia un'ottima fonte di sostanza



**Azienda Consorziale Igiene Ambientale Marsicana**  
Via Edison 27 (N. Ind.le)  
67051 Avezzano (AQ)  
Tel 0863 441345 - Fax 0863 440651  
info@aciam.it - www.aciam.it  
Numero Verde: 800 220403





Localita' Casette di Grasciano 64024 Notaresco (TE)  
Tel 085/8958003 Fax 085/8959783  
Internet: [www.sogesaspa.com](http://www.sogesaspa.com) info: [info@sogesaspa.com](mailto:info@sogesaspa.com)

Raccolta Trasporto Riciclaggio Compostaggio Smaltimento R. S. U.  
Assimilabili e Fanghi organici . Produzione e vendita ammendanti  
compostati misti



*Gestione operativa del Polo Tecnologico Cirsu Spa  
10 anni di esperienza nella gestione impianti di trattamento rifiuti, imballaggi  
da raccolte differenziate, produzione e commercializzazione compost di  
qualità, gestione discariche per rifiuti non pericolosi.  
Gestione e sviluppo di sistemi di raccolta stradale e porta a porta*





Regione Abruzzo

**DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE - AMBIENTE - Servizio Gestione Rifiuti**  
Via Passolanciano, 75 - Pescara - Tel. 085.7671 - Fax 085.767.2585 - [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)